

**IN SOSPEO**

A PESCHIERA BORROMEO IL PREFETTO HA DECISO DA TEMPO DI CREARE UN HUB CHE VEDE CONTRARI SINDACO E CITTADINI

**SEMPRE PEGGIO**

DOPO TANTE ANSIE E POLEMICHE ORA LA SISTEMAZIONE INDICATA DA MILANO RIESCE A INNESCARE UN NUOVO ALLARME

**NON SOLO ASBESTO**

LA STESSA POLIZIA LOCALE È DI PARERE NEGATIVO PER LA PERICOLOSITÀ DOVUTA ALLE DUE VICINE PROVINCIALI



**FOCUS**

**L'obiettivo**

Il progetto Sprar punta ad azionare la macchina della solidarietà attraverso attività concrete per dare un'opportunità di rinascita a chi ha perso tutto



**La chance**

Il gruppo di adolescenti vive insieme a una famiglia di origini senegalesi che si è offerta di partecipare all'iniziativa creando il giusto ambiente



**TREZZANO SUL NAVIGLIO ALLA CONFERENZA NAZIONALE**

**L'esperienza di Villa Amantea diventa esempio per tutta Italia**

di **FRANCESCA GRILLO**  
- TREZZANO SUL NAVIGLIO -

**FARE RETE**, azionare la macchina della solidarietà attraverso la conoscenza delle attività svolte, e dare un'opportunità di rinascita a chi ha perso tutto. Sono questi gli obiettivi del progetto Sprar, il piano di accoglienza di minori non accompagnati a cui hanno aderito diversi Comuni del Sud Milano, tra cui Trezzano.

Ed è proprio il progetto trezzanese a essere stato scelto come piano pilota alla Conferenza Nazionale Italiana dell'European Migration Network dal titolo «Accoglienza e integrazione: il ruolo delle piccole e medie città» che si tiene oggi a Roma, promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dal Ministero dell'Interno.

«UN GRANDE riconoscimento per il nostro Comune - sottolinea il sindaco Fabio Bottero - L'accoglienza dei profughi richiedenti asilo è una continua sfida che i Comuni non possono rifiutare di accettare, visti i flussi migratori di questi ultimi anni. L'accoglienza va gestita e coordinata, non possiamo farci trovare impreparati».



Dello stesso parere l'assessore ai Servizi sociali Sandra Volpe, presente alla conferenza insieme a un referente di Villa Amantea, l'associazione che si sta occupando dei ragazzi ospitati nella villetta di via Pitagora confiscata alla malavita.

**IL GRUPPO** di ragazzi, tutti tra i 16 e i 17 anni, vivono insieme a una famiglia di origini senegalesi che si è offerta di partecipare al progetto «per ricreare un ambiente familiare e tentare di far superare l'esperienza traumatica della traversata sui barconi, per sfuggire a guerre ed epidemie», raccontano i volontari di Villa Amantea.

**DA COPIARE**  
**Il piano di accoglienza di minori non accompagnati in via Pitagora**

I ragazzi seguono tutti i giorni le attività proposte e frequentano quotidianamente, per diverse ore, lezioni di italiano, grazie ai ragazzi dell'associazione e ai volontari che si sono messi a disposizione anche durante l'estate.

«**RINGRAZIO** il personale degli uffici e dell'associazione che stanno lavorando per riuscire a dare un futuro a questi minori - afferma Volpe - Indispensabile anche l'aiuto dei volontari e dei cittadini che rispondono sempre agli appelli. Si possono raggiungere grandi risultati solo se si lavora in sinergia».